

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELL'8/10/2013

Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente.

Presidente Giorgetti - emergenza Lampedusa pag. 2

Comunicazioni Giunta Comunale

Assessore Drovandi – ditta traslochi Cassuto – dimissioni 20 operai pag. 2

Punto n. 2 ODG: Approvazione tariffe TARES e variazioni al Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi (TARES).

Presidente Giorgetti pag. 4
Assessore Mannini pag. 4
Consigliere Santoni (DpS) pag. 5
Consigliere Surace (PD) pag. 8
Consigliere Salvetti (PdL) pag. 9
Consigliere Veneri (Un'altra Sesto è possibile) pag. 12
Sindaco Gianassi pag. 13
Assessore Mannini pag. 16
Consigliere Biagiotti (DpS) pag. 17
Consigliere Salvetti (PdL) pag. 18
Consigliere Falchi (Sinistra, Ecologia e Libertà) pag. 19
Consigliere Veneri (Un'altra Sesto è possibile) pag. 20
Consigliere Doni (PRC/FdS) pag. 20
Votazione pag. 21

Punto n. 3 ODG: Mozione sui servizi igienici presso il Parco di Quinto presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto.

Consigliere Santoni (DpS) pag. 22
Assessore Drovandi pag. 23
Consigliere Surace (PD) pag. 27
Consigliere Massi (PdL) pag. 28
Consigliere Santoni (DpS) pag. 28
Votazione pag. 29

Punto n. 4 ODG: Interrogazione sul criterio di affissione di manifesti pubblicitari sul territorio comunale da parte della ditta/agenzia concessionaria presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Consigliere Massi (PdL) pag. 30
Assessore Mannini pag. 30
Consigliere Massi (PdL) pag. 31

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(PROVINCIA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 OTTOBRE 2013

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, signor Andrea Giorgetti, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Landi Patrizia.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Drovandi Roberto, Mannini Antonella, Niccoli Ivana.

La seduta inizia alle ore 15,25.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	assente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerin Camilla	PD	presente
Surace Marco	PD	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Milani Graziella	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	assente
Bottino Marco	PD	presente
Lobina Gian Pier Luigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	presente
Chiari Bruno	PD	presente
Pratesi Erika	PD	presente
D'Andrea Stefano	Italia dei Valori	presente
Falchi Lorenzo	SEL	presente
Salvetti Giandomenico	PDL	presente
Aiazzi Manola	PDL	assente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	assente
Loiero Davide	PDL	assente
Baldinotti Marco	PDL	assente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto	presente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	presente
Santoni Andrea	Democratici per Sesto	presente
Doni Massimo	PRC/FDS	presente
Arrighetti Antonio	PRC/FDS	presente
Giovannini Silvana	Unione di Centro	presente
Veneri Tiziano	Un'altra Sesto è possibile	presente

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Prendiamo posto. Iniziamo con l'appello dei presenti. Allora, diamo inizio ai lavori del Consiglio dell'8 ottobre. Sono le 15,30.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni del Presidente.

Penso di interpretare anche la volontà di tutti i gruppi per ricordare quanto è accaduto la scorsa settimana a Lampedusa. E' di oggi appunto la notizia che è stato identificato, lì proprio al livello di Lampedusa, al Centro di Accoglienza, il capitano tunisino che già era stato recentemente rimpatriato, espulso dall'Italia per una azione analoga. Credo che bisogna adoperarsi tutti per affrontare le criticità che sono in atto, criticità che vengono appunto dai dispositivi di legge, soprattutto dalla condivisione che dovrà essere affrontata, come sta ben facendo anche l'Italia, al livello europeo per gestire un po' questa emergenza. Poi penso che ai gruppi ciascuno magari potrà aggiungere qualcosa a questo. Passo la parola al Sindaco se ha delle Comunicazioni o all'Assessore Drovandi. >>

Entra il Consigliere Guarducci.

Parla l'Assessore Drovandi:

<< Grazie Presidente, buonasera. Dunque, io non avevo in programma di intervenire perché come faccio, come sempre facciamo come Giunta desideriamo tenere aggiornato il Consiglio sulla situazione dell'economia e del lavoro nel nostro Comune. Diciamo che in questo momento tutte le vertenze aperte sono in fase di sviluppo e non ci sono novità. Sennonché stamani aprendo i giornali, una notizia, una notizia di quelle che fanno riflettere e che fanno dire ogni volta che si presenta una situazione di crisi si dice: noi presentiamo, cioè ci facciamo carico come Amministrazione Comunale di monitorare le situazioni conosciute. E', praticamente, impossibile da parte dell'Amministrazione conoscere le situazioni quando nessuno ci mette a conoscenza, salvo ripeto aprire il giornale e trovare tra le notizie dell'economia, nel nostro Comune di una ventina di dipendenti, che non si sa in quanto tempo, in quali tempi, non si sa di preciso quanto hanno perso il posto di lavoro perché non venivano retribuiti e, addirittura, si dice nell'articolo che i lavoratori denunciano che non sono stati versati neanche gli oneri e i trattamenti di famiglia per quanto riguarda la situazione. Ecco, sono quelle situazioni alle quali non siamo in grado di poter dare una risposta, se non cercare di approfondire, cercare di capire quello che può essere successo. Non vi nascondo che ho contattato le organizzazioni sindacali ed al momento nessuno mi ha dato notizie su questo. Quindi, probabilmente, o diciamo siamo eseguite da strutture non locali, come a volte può capitare se le aziende non hanno la sede nel territorio comunale, oppure queste cose, questa volta quello che è avvenuto è avvenuto diciamo all'insaputa anche delle organizzazioni sindacali.

Ripeto 20 persone, qui si tratta di 20 persone che aspettano, ci hanno rimesso lo stipendio ed anche i trattamenti di famiglia. Mi domando un paio di cose: se le organizzazioni sindacali, ah ho contattato anche la Provincia per sapere se fosse stato aperto un tavolo di crisi e anche su quello al momento non so niente, però nessuno mi ha detto sì mi ricordo. Ecco, tanto per avere chiaro, diciamo, la situazione. Mi domando se non è stato aperto un tavolo di crisi quando questi lavoratori, pur per giusta causa si sono dimessi, e ci sta che abbiano, data la tipologia della professionalità ecc, abbiano anche trovato il lavoro, ma sono comunque venti posti di lavoro in meno, e la domanda è: ma al livello di ammortizzatori sociali sono stati seguiti nella maniera corretta? Cioè tutti i diritti di questi lavoratori sono stati in qualche modo, diciamo, rispettati. E poi un'altra cosa: l'azienda mi risulta ancora attiva, però come sapete risulta l'azienda attiva, ma non si sa la tipologia della attività se è variata e tutto il resto. Quindi, qui è in forse anche l'esistenza di una azienda almeno come si conosceva prima. E' una azienda di traslochi, si chiama Cassuto, qualcuno mi ha detto che la conosce, per me è una novità. Metto in risalto, ecco in una situazione come questa, questa sicuramente la crisi ha una incidenza marginale sulla perdita di questi posti di lavoro, ma sicuramente questi lavoratori, che si sono trovati in questo periodo senza lavoro, o comunque costretti a lasciare il posto di lavoro, qualche problema in più questa situazione gli ricrea. Mi domando se veramente si sta facendo tutto, partendo da livelli ben più alti del nostro, per far fronte ad una situazione di questo genere. Io ho sempre più dubbi su questo aspetto. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore Drovandi. Ci sono altri interventi dalla Giunta? No. Dai gruppi? Nessuno dai gruppi vuole intervenire? Non c'è nessuno? Allora, si passa alla nomina degli scrutatori: Lobina, Stera e Massi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passo la parola all'Assessore Mannini. C'è una rettifica per quanto riguarda il titolo della delibera, non era stato possibile operare una correzione sull'avviso del Consiglio Comunale. Invece di approvazione tariffe TARES e variazione scadenza del saldo, il titolo è:

PUNTO N. 2 - Approvazione Tariffe Tares e variazione al Regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES).

Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Mannini:

<< Grazie Presidente. Nell'anno 2013, praticamente, è stato ripreso più volte questo argomento della TARES, ci ha visto quindi partecipi di diversi approfondimenti, diversi passaggi. Innanzitutto vorrei ricordare quello del 25 giugno in cui abbiamo con la delibera di Consiglio è stata approvata la ripartizione tra famiglie, tra utenze domestiche scusate e non domestiche, in una ripartizione tra 40% e 60%. Poi, secondo diciamo le indicazioni un pochino diciamo incerte all'inizio durante l'estate, per quanto riguarda la TARES, ci sono arrivate comunicazioni sulle scadenze diciamo del pagamento. Che cosa ci troviamo ad approvare oggi in seguito alla discussione in Commissione, che c'è stata qualche giorno fa? Ci troviamo a rimodulare un pochino le scadenze diciamo del pagamento della TARES, in quanto il Ministero con una circolare praticamente pervenuta i primi di settembre inderogabilmente impone il pagamento entro il 31/12 della, anzi per essere esatti il 16 dicembre il pagamento di ciò che va nelle casse dello Stato, che è di circa 1 milione, l'ammontare 1.050.000 all'incirca. Quindi, siccome noi avevamo già approvato a settembre diciamo le scadenze delle rate, l'ultima delle quali sarebbe andata a gennaio 2014, ci siamo trovati a dover inserire questa del 16 dicembre per lo Stato, ecco senza volere alterare ulteriormente diciamo la distribuzione delle date, permanendo lo stesso, mantenendo l'ultima a gennaio in maniera tale diciamo anche diluire un pochino nel tempo, per quanto possibile, gli importi. In più che cosa vorrei aggiungere? Vorrei aggiungere che in una nota dell'art. 5 di un Decreto Legge del 31 agosto scorso, ci ha consentito di inserire ulteriormente le agevolazioni che erano già previste nel regolamento di questo Comune con la TIA. Cosa che mi ricordo che diciamo nelle commissioni precedenti, che riguardavano lo stesso ambito, lo stesso tema, mi ricordo venne fuori questo argomento, dice: mah, come mai non si rimettono le agevolazioni che erano previste? Perché non si poteva, la legge non ce lo permetteva, proprio con un enunciato specifico. Mentre, invece, questo articolo permette l'introduzione di nuovo di una, diciamo di riduzioni tariffarie per esempio anche per ciò che riguarda la gestione dei rifiuti per più utenze, tipologie di utenze, anche varie diciamo difficoltà anche degli utenti stessi con un massimo di riduzione fino al 70%.

Nel Regolamento ci sono i vari articoli, c'è stata anche diciamo una bella discussione in commissione, nel senso anche di prendere consapevolezza di queste, di rispolverare diciamo così queste agevolazioni, ed in più una nota, ecco, che lo stesso, anche a me ha fatto piacere sapere, che io sono stata contattata insomma anche da altri Comuni per vedere di fare un lavoro insieme per quanto riguarda questi servizi di smaltimento rifiuti, di raccolta rifiuti. In che senso? Di proporre più o meno diciamo così fare un lavoro il più uniforme possibile, dove è possibile, e quindi anche per ciò che riguarda le rateizzazioni, per ciò che riguarda le difficoltà che trova un ente pubblico ad affrontare queste tematiche. E quindi ci sono stati più di un incontro che ha visto diciamo al tavolo i Comuni un po' della Piana, interessati a questa problematica.

Poi, ricordo che, questo non riguarda principalmente noi, che abbiamo già approvato la previsione di Bilancio, ma i Comuni che non l'hanno approvato hanno, praticamente, tempo fino al 30 novembre e quindi anche la TARES, diciamo che, il Regolamento e tutto ciò che comporta la TARES viene inserito in questo contesto. Quindi, approvando questo regolamento entra in vigore dal 1° gennaio 2014 e, ecco, recuperando diciamo le voci che avevamo nel regolamento TIA e condividendolo anche con gli altri Comuni. Forse c'era anche da dire qualche cos'altro, però ecco vi lascio quindi alla discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore Mannini. E' aperta la serie degli interventi. Consigliere Santoni. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Allora, sull'argomento c'è stata una commissione, una commissione l'altra settimana dove abbiamo parlato appunto del Regolamento. Oltre al Regolamento abbiamo anche affrontato e parlato dell'incertezza, dell'incertezza del futuro, enorme, che non riguarda solo il nostro Comune, sull'IMU, sulla TARES, su questa Service Tax che ancora non capiamo i confini e semmai vedrà.

Poi abbiamo parlato del passaggio da TIA a TARES, che comunque coincide con quello da tariffa a tributo. Non si applica più l'IVA e quindi anche non si scarica. Insomma, abbiamo sviscerato l'argomento, sul Regolamento direi è stata una commissione dove abbiamo anche approfondito delle cose che c'erano non del tutto chiare. Comunque, quello poi è stato detto anche in commissione, direi, per lo meno da parte, positivo il giudizio sul regolamento omogeneo adottato da più Comuni. Peccato non avere potuto riunificare le scadenze TARES, quelle a cui faceva riferimento l'Assessore, quella del 16 dicembre con i 30 centesimi a metro quadro, immobile residenziale o commerciale che sia, a favore dello Stato. E quella del 16 gennaio pagamenti con l'F24 non più. Però, io ero più per l'opinione di riunificarli, ma però avevano ragione gli uffici ed anche l'Assessore, sarebbe stato un massacro poi riunificare tutti i pagamenti dove c'è anche alla fine la

scadenza dell'IMU, l'anticipo delle tasse, le scadenze, i conguagli di fine anno, sia per le famiglie e anche per gli uffici. Un massacro per i cittadini, le imprese, ma anche per gli uffici poi da dipanare questa matassa.

Dunque, un Regolamento, quello di cui stasera, che affrontiamo stasera e che riconferma, come ha detto l'Assessore, le scelte applicate per la TIA, non del tutto, per quanto riguarda i coefficienti per determinare la parte fissa e quella variabile della tariffa, sarebbe i famosi K. Un regolamento che varia la ripartizione del carico tariffario rispetto al precedente regime TIA che abbiamo approvato il 25 giugno, che per inciso il nostro Comune ha opportunamente adottato, in tempi non sospetti, credo è iniziato nel 2006 ad approcciarsi rispetto al sistema TARSU ed al sistema TIA e dunque con lungimiranza va detto perché poi i Comuni che ancora sono in TARSU subiranno un salasso, insomma i cittadini e le imprese sul territorio.

Il regime TIA passa dal 39 al 40% per le utenze domestiche e dal 61% al 60% per le non domestiche. Dunque un regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, sul quale il nostro gruppo si è espresso favorevolmente, mentre ci eravamo astenuti, lo ricordo, sul Piano Finanziario 2013-2015 degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani. In quella occasione non ci aveva convinto né il Piano Regionale dei Rifiuti del quale non c'era traccia di una nuova volontà politica per creare un moderno sistema di smaltimento e di riduzione dei rifiuti, né il Piano Finanziario che è stato discusso e votato dal precedente Consiglio dove non c'era, era riferito al triennio 2013-2015, una riduzione consistente della produzione dei rifiuti. Anche perché a fronte di un calo dell'indifferenziata c'era un aumento della differenziata, che però incontrava notevoli difficoltà di collocazione sul mercato con grossi stoccaggi di invenduto, mi riferisco al vetro, alla carta cartone, al compost, ed in quella occasione magari sarebbe stato utile se l'Assessore Banchelli ci avesse informato, in funzione dei dati di Quadrifoglio, di quanto l'incremento della differenziata sia dovuto a materiali con un buon valore di mercato e quanto a materiali che, pur costando meno dello smaltimento, hanno comunque un pesante onere di trattamento, come l'umido, il vetro, e restano lì. Alle volte passando sulla FI-PI-LI si vede lì alla Revet le montagne di vetro restano lì stoccate. Dunque, la proposta in discussione oggi sul regolamento TARES, il nuovo tributo comunale che va a coprire integralmente i costi di smaltimento e raccolta dei rifiuti, nonché i servizi indivisibili, quelli che il Comune eroga a tutti indipendentemente dalla domanda, per esempio l'illuminazione, la polizia locale, manutenzione verde e strade, 30 centesimi al metro quadro, secchi è stato già detto, e che avrebbe dovuto risolvere il problema annoso che il costo da sostenere sia proporzionale alla quantità di rifiuti prodotti. Ancora non funziona. Ancora non funziona, ma non è certo la causa il Regolamento Comunale, non c'entra a stabilire che la TARES si paga a metro quadro e non sui rifiuti prodotti.

Ed è vero che con questa modalità la tassa può creare delle differenze, delle iniquità. Infatti, il criterio di rapportare il costo di smaltimento alle quantità di rifiuto prodotto sarebbe giusto, anche se andrebbe ponderato alla tipologia di rifiuto prodotto, ma in pratica nessun Comune è ancora dotato di un sistema di pesatura efficiente. E la conseguenza è che nell'algoritmo complicatissimo, che determina gli importi si debba sommariamente ricorrere per stimare la quantità dei rifiuti prodotta ai metri quadrati, ed al numero di componenti del nucleo familiare, o peggio per le utenze non domestiche ai dati medi stabiliti secondo i codici ATECO. La classificazione delle attività economiche, attività economiche ATECO. E' una tipologia di classificazione adottata dall'ISTAT per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico, che però non tengono assolutamente conto della specifica realtà di un territorio. Noi, Sesto, la Toscana insomma fa parte della zona centro, centro Italia. E l'assurdo è dove in una zona come questa sulla parte fissa sto parlando, un bar, un bar in Piazza di Baccalà a Colonnata o un bar in Piazza Navona o in Piazza della Signoria hanno lo stesso codice. Praticamente, rispetto alla TIA non c'è nessun miglioramento nell'ottica di tariffazione puntuale, mentre ci sarà comunque una redistribuzione della spesa. Si avranno quindi situazioni per le utenze non domestiche con ortofrutta, piazza al taglio, fiori ecc, che avranno come coefficiente complessivo un 18,78%. Le mense, dove non ci vanno a mangiare poi i benestanti, il 19,23%. Addirittura le trattorie, i ristoranti, le pizzerie, i pub un 20,71%. Le gelaterie, che fra l'altro non lavorano tutto l'anno, il 18,65%. Senza un centesimo di riduzione. Mentre, per le banche e gli istituti di credito vita facile con un moltiplicatore pari al 3,81%. E' vero che il sudicio ne fanno poco, ma insomma. Dunque, le utenze che più saranno danneggiate sono quelle che producono rifiuti organici, ai quali, ripeto, non abbiamo saputo dare risposte concrete. Lo smaltimento costa e non ha mercato. E quindi tipicamente quelle attività dedicate alla ristorazione, all'accoglienza ed al turismo. Infine, la filosofia della TARES non è minimamente legata al principio per cui chi produce più rifiuti più paga. Quindi, questa tassa ha come riflesso indiretto un allontanamento dalla tariffazione puntuale ed il rischio è quello di disincentivare la raccolta differenziata con un conseguente aumento dei costi di smaltimento, visto che questo sistema abolisce ogni connessione tra costi del servizio e produzione dei rifiuti.

Ma tornando alla delibera di oggi, ho divagato, crediamo che l'Amministrazione Comunale abbia fatto tutto il possibile cercando di tutelare sia le famiglie in difficoltà economica e certamente le proposte di agevolazione e di riduzione della TARES alle utenze domestiche, che sono contenute nel regolamento e che sono legate alla raccolta differenziata, sempre sulla parte variabile della tariffa, che vanno da un 20% per il compostaggio in organico, ad un 20-30% a seconda del punteggio ambientale raggiunto per i conferimenti presso la stazione ecologica, vanno nella giusta direzione, andando di conseguenza a premiare chi maggiormente si

impegna per una buona raccolta differenziata. Così come le riduzioni alle utenze non domestiche per l'avvio al recupero dei rifiuti presso terzi potranno usufruire di una riduzione della parte variabile della tariffa fino ad un massimo del 30%. Ed infine, anche per il conferimento presso stazioni ecologiche o centri di raccolta potranno ottenere uno sconto fino ad un massimo del 30%, sempre per la parte variabile della tariffa.

Volevo però, concludo, aggiungere, vista la via intrapresa dall'Amministrazione Comunale e i risultati che sono stati raggiunti, i quali ci dicono che secondo Quadrifoglio nel 2012 è stato raggiunto il 54% di raccolta differenziata e che entro quest'anno si prevede di raggiungere il 57%, e di superare il 60% entro il 2014, aumentando il porta a porta, ma anche con il nuovo sistema di cassonetti con calotta a chiavetta, sono ad oggi circa 7.000 le famiglie, occorre continuare con maggiore determinazione sulla strada intrapresa, e cioè partendo già da una raccolta domiciliare porta a porta, che si dovrà ulteriormente estendere. Credo che la svolta davvero decisiva per il perseguimento e per il raggiungimento degli obiettivi di recupero sia quello di utilizzare la TARES, o quello che verrà, Service Tax oppure ancora non abbiamo capito, come uno strumento puntuale. Per fare questo è necessario che tutti prendano consapevolezza che meno rifiuti produciamo e meglio li potremmo gestire, andando inoltre a determinare una riduzione dei costi e rendendo la parte variabile totalmente in funzione della quantità dei rifiuti prodotta. Le migliori esperienze italiane ed europee dimostrano come sia possibile misurare in modo puntuale il volume, ed applicare un costo in proporzione alla quantità complessiva dei rifiuti prodotta ed alla capacità dei singoli di differenziarla. Insomma diamoci da fare. Non saranno rifiuti zero, ma dovremmo cercare di andarci parecchio vicini. Comunque, sarà la prossima amministrazione che dovrà valutare le modalità di perseguimento e la tempistica per il possibile raggiungimento degli obiettivi, ma credo sia una strada obbligata.

Per la dichiarazione di voto attendo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Santoni. Altri interventi? Ci sono altri interventi? Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. Mi dispiace un po' che sia mancato il dibattito sia in commissione che mi pare ora qui in Consiglio. Il tema in parte era già trattato quello del regolamento della TARES con il Bilancio appena approvato, in parte però ci sono delle, c'è qualche novità, non solo ma c'è il fatto che la politica, che è sempre quella lenta, è sempre quella che non è mai al passo con i tempi, non appena ha avuto la possibilità di introdurre a termini di legge le agevolazioni, che c'erano, è riuscita a farlo e credo che sia una attenzione, qui si parla poi al mondo produttivo in particolare con queste modifiche, comunque interessante.

La rapidità nel recepire o nel cogliere l'opportunità che la legge consente non è poca. Credo che sia importante che il regolamento, com'era prima, ma anche queste modifiche, siano modifiche, siano un approccio comune agli enti intorno perché io credo che questo tipo di politiche sono politiche di area vasta a prescindere dal colore politico poi delle amministrazioni, sia importante che siano condivise. Credo che sia, così come credo che sia importante però tenere presente, al di là degli approfondimenti, che faceva il Consigliere Santoni, giustamente, anzi lo ringrazio perché il volere sempre approfondire mi ha portato in Commissione poi dopo a scoprire degli altri aspetti, poi ora tutti i coefficienti ora sappiamo nel dettaglio, ma il tema però che trattiamo in parte con questa modifica, cioè delle riduzioni e degli sconti sulla TARES, va sempre, secondo me, commisurato al fatto che è una tariffa e deve fare pari. Per cui, se paga meno il Consigliere Biagiotti devo pagare di più io e se tutti siamo bravi come il Consigliere Biagiotti, poi alla fine si fa tutti pari. Perché se la riduzione per tutti non ci può essere, poi sennò qualcun altro dovrebbe, ma, secondo la tariffa, tariffa non si può, non è che può mettere i soldi il Comune, anche ammesso che il Comune sia un ente terzo e non poi i soldi sempre nostri, ma non è che c'è un altro che mette. Quindi, il concetto di agevolazioni valgono come incentivo iniziale, ma a regime in un mondo migliore di meno rifiuti e di più attenzione, tutti stiamo attenti, tutti produciamo meno e non c'è incentivo per nessuno diretto perché siamo tutti bravi. E sono tutte operazioni, ma l'abbiamo già detto e non sto a ripeterlo, che hanno un costo, anche la gestione dei rifiuti ha un costo finché un ciclo non viene, il ciclo dei rifiuti non viene chiuso opportunamente. Credo che la direzione sia quella giusta, che comunque il mettere qualche premialità, laddove ancora sono marginali come diffusione, sia utile. Credo che sia stato dovere dell'amministrazione e nostro di approvare, permettere che questa modifica sia immediata non appena la legge ora lo consente, confidando che poi i decreti in divenire si confermino come ce li aspettiamo e quindi andare in quella direzione, sapendo che tra un anno o poco più, se tutto va come previsto, il bando di gara ATO Rifiuti potrebbe anche in questo senso rimettere in discussione tanti aspetti, ma la politica sarà chiamata a parlare al momento giusto. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Altri interventi? Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Grazie Presidente. Sì, intervengo in questo dibattito perché, purtroppo, per altri impegni non ho potuto partecipare (parola non comprensibile - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..che c'è stata in materia e a sentire l'Assessore e anche il Consigliere Santoni è stata una commissione partecipata su cui si è potuto parlare..(parole non comprensibili - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..poi interviene Surace che dice che non c'è stato

dibattito. Non c'è il dibattito in quest'aula. Cioè cose che non riesco a capirle delle due l'una, no? Perché il dibattito si sta facendo, non è detto che quando interviene lui non c'è dibattito, non c'è niente. E' intervenuto lui, prima è intervenuto il Consigliere Santoni, credo abbia espresso le sue opinioni in materia ed abbia detto abbastanza, insomma no? Poi intervengono anche gli altri. Ora so che lui, dopo di lui nessuno, insomma no? Quando parla lui non deve parlare più nessuno, ma non credo sia così. Però, ecco, vorrei partire dall'inizio. Noi avevamo votato contro a questa delibera di istituzione della TARES ed il regolamento e come era stata impostata per il criterio come per cui ci stiamo..(parole non comprensibili - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..di Sesto Fiorentino. Innanzitutto, per i costi perché, e questo mi avvalora ancora di più questa nostra scelta, l'approvazione del Piano Finanziario che c'è stata nell'ultimo Consiglio, dove viene, è stato detto che c'è stato mi pare circa 300 mila Euro o 293 mila, è pubblicato anche sul sito, nella homepage del sito, un articolo ad hoc, dove si risparmia 293 mila Euro. Ora, facendo il conto della serva e prendendo anche tutte le varie opzioni che ha detto il Consigliere Santoni od altro, il cittadino quando si arriva in fondo a fare il famoso conto, la somma..(parole non comprensibili - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..per cui o c'è stata una riduzione, per farlo capire anche al cittadino. Poi è molto complessa, ci sono le riduzioni, c'è altro, però c'è questo discorso delle riduzioni, c'è stata una riduzione sulla spesa generale di circa 293 mila Euro come riportato sul sito e negli atti, però il cittadino, se vai a parlare con il cittadino dice ma io pago qualcosa in più. Gli devi far capire anche c'è una sovrattassa imposta dallo Stato, questi 30 centesimi a metro quadro, ma al netto di questa ci sono sempre dei costi. Noi pensiamo che, come ha già detto anche il Consigliere Santoni, forse sarebbe più opportuno e questo l'abbiamo sempre sostenuto che più che pagare sui metri quadri si paga sul rifiuto prodotto da ogni singola utenza, chiamola così, se non da ogni singolo cittadino, trovare un sistema per pagare. Aumentano i costi. Noi a Sesto è aumentato molto il porta a porta che, detto dall'Amministratore Giannotti, dall'Amministratore Delegato Giannotti anche in Commissione di Controllo o da altre parti, ci sono dei costi maggiori. Dice a me li richiedono i Comuni soci, pagano, io gli faccio un preventivo, sono d'accordo e pagano. Ecco, è una cosa che noi, il nostro gruppo non è stato d'accordo perché crea, genera dei costi ulteriori questa raccolta porta a porta perché si è sempre cercato di eliminare i costi. (Parole non comprensibili VOCE FUORI MICROFONO)..il porta a porta, se qualcuno me lo smentisce, ma porta un aumento, un aggravio dei costi. Perché queste, ripeto, sono parole anche dei dati che ci ha detto l'Amministratore Giannotti di Quadrifoglio in una audizione in commissione.

Per quanto riguarda le riduzioni, ecco una parentesi. Volevo dire al Consigliere Surace ed all'Assessore che hanno rimarcato questo discorso che è stato introdotto solo con il Decreto del 31 agosto la possibilità di fare queste riduzioni, volevo fare notare che

gli uffici, come si ricorderà l'Assessore od altri, quando un Consigliere della maggioranza aveva chiesto, e nello specifico il Consigliere Guarducci se non sbaglio, per i discorsi eco-tappa od altro, aveva fatto una domanda in commissione per dire come mai non sono stati previsti, gli uffici hanno detto, a noi non ci hanno detto niente che c'erano queste riduzioni, che ce n'erano altre. Per cui, per far notare che il Comune non è proprio sempre attento a tutto, no? Come dice Surace è molto attento, ha fatto subito, la politica arriva. Cioè ricordiamoci questi passaggi, no? Testualmente detto del responsabile dell'Ufficio, dice: io non sapevo nulla, lo può dire anche il Consigliere Guarducci perché credo che sia anche a verbale, testuali parole del responsabile dell'Ufficio come su altre riduzioni, dice: non me le avevano comunicate io non sapevo niente.

Ora forse qualcuno poi naturalmente quando vengono dalla maggioranza queste richieste è più facile che siano introdotte. So in alcuni Comuni le avevano già introdotte alcune riduzioni anche prima di questo articolo, ora sinceramente non mi sono andato a leggere tutto il decreto e tutto l'articolo, se tra le righe dell'articolo 15 o articolo 18 cosa si poteva introdurre. Però questo tanto per chiarire e dire e rispondere anche a Surace che la politica a Sesto, l'Amministrazione è attenta appena è possibile si fa. Bisognerebbe anche ricordarsi quello che c'era, perché sinceramente non era stata, non era una cosa che era a conoscenza l'ufficio o che sapeva di doverle mettere. Ripeto, l'annosa questione dei rifiuti, del calcolo dei rifiuti, del calcolo della tariffa sui rifiuti prodotti a metro quadro, questa è una cosa molto grave perché un appartamento, perché una persona può essere rimasta sola in un appartamento di 120 metri quadri o 100 metri quadri e produce molto, specialmente se è anziana produce meno rifiuti, molto meno rifiuti di tre persone che sono in un appartamento di 60 metri quadri, per dire. Ecco, questo credo che debba essere uno dei motivi a questi tavoli di incontro, che dice l'Assessore od altro, dovrebbero essere portati.

Altre cose. La riduzione, scusate la nuova rateizzazione. La nuova rateizzazione già in commissione avevo fatto una proposta di portare a quattro le rate, come hanno fatto anche in altri Comuni e qui erano portate in due le rate, erano state fatte due rate, cioè due nella prima parte e poi a gennaio, erano tre le rate, erano tre le rate. No, quattro. Ora si sono portate a quattro per una esigenza, solamente la tassa è una minima parte quella che è stata fatta, non è stata divisa in tre. Erano state fatte solo tre rate, due nel primo acconto e una nel saldo. Io avevo proposto di fare quattro rate in totale, come hanno fatto altri, dice no non si può fare. Ora, si fa la terza, si inserisce la quarta rata ma se si va a vedere l'importo è inferiore, molto inferiore rispetto agli altri. Il concetto da 3 a 4 rate non è stato accolto in commissione, no? Anche perché poi le commissioni lasciano il tempo che trovano, una volta si parla, si approfondisce però cambiare non si cambia niente perché quando ha deciso la maggioranza.

Tante volte, e questo è sempre il solito problema, la commissione si fa quando è già iscritta la delibera all'ordine del giorno e caso mai il giorno prima o due giorni prima, per cui è anche difficile andare a cambiare. Ma ormai questo da 18 anni a questa parte ne so bene come funziona e questo lo dico anche al Consigliere Surace che è un ottimista forse per natura e crede che sia tutto facile e si risolva tutto, ma così non è, se specialmente se le opinioni vengono dagli altri e gli altri non sono la maggioranza.

Ripeto comunque per concludere ecco vorrei che l'Assessore o chi per lui riuscisse a spiegarmi il motivo per cui non si riesce a risparmiare niente. Se si dice che nel piano finanziario si spende meno, il cittadino non risparmia niente al netto della tassa che deve essere versata allo Stato secondo quanto è previsto dalla legge. E i motivi per cui si continua ancora a generare questi costi, ad avere questi costi maggiori e si cerca di incrementare questo porta a porta, che sicuramente, ripeto, anche su indicazione che ci ha dato l'amministratore delegato di Quadrifoglio c'erano costi notevoli. E noi per questo eravamo sempre stati contrari a questa scelta del porta a porta. Grazie.

>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Salvetti. C'è qualcun altro chiede di intervenire? Consigliere Veneri. >>

Parla il Consigliere Veneri (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie signor Presidente. Dunque, prima di tutto condivido ciò che è stato detto prima dal Consigliere, no Santoni, dal Consigliere Santoni, però mi preme fare una, diciamo, riguardo a ciò che ha detto io non contesto il piano come è stato applicato perché sono conteggi matematici, una applicazione di una tariffa TIA, il problema è più che altro politico naturalmente, perché allora sul nostro territorio c'è una gestione della raccolta dei rifiuti che prevede un mix di cassonetti interrati, cassonetti di superficie con calotta, senza calotta, raccolta porta a porta.

Ecco allora, ora riguardo il porta a porta, che, come dice il Consigliere Salvetti, a detta appunto dell'Amministratore della Quadrifoglio, è un costo elevato, ci sarebbe da pensare a quanto invece ci vengono a costare i famosi cassonetti interrati, che più o meno sembra che vengano a costare sui 70 mila Euro l'uno. Ora con 70 mila Euro si pagano diversi stipendi di persone per poter. Si comincia, insomma, a pagare almeno un tre stipendi di persone da dedicare a fare una raccolta porta a porta. Il problema è della tariffa quindi. Cioè il fatto della tariffa puntuale e quindi legata ad un porta a porta spinto. Ora, se la qualità di quello che viene differenziato c'è da chiedersi siccome c'è dell'invenduto, del fermo lì, probabilmente c'è da pensare anche che qualitativamente c'è qualcosa che non va, perché se si pensa che in una raccolta, come viene fatta adesso, con i cassonetti stradali, dove girando per Sesto si viene a vedere comunque versamenti di rifiuti al di fuori, incontrollati, per cui manca

una informazione da parte del gestore, non c'è, sembra proprio non ci sia assolutamente la volontà di voler applicare un metodo che una amministrazione dovrebbe tenere conto per tenere più basse possibili le tariffe dello smaltimento dei rifiuti. Quindi, il nostro Comune mi dà l'impressione siamo sempre in una fase di sperimentazione. Ora, questa fase di sperimentazione sta durando da anni, quando ci sono già conclamate, si sa benissimo, non vengono reclamizzate perché chiaramente non interessa, ci sono realtà che arrivano anche, appunto, ripeto sarà la solita solfa, ma siamo sempre lì che se ci sono realtà che arrivano anche oltre il 90% qui in Toscana. Per cui, basta, non c'è più nessuna scusa per poter portare avanti sperimentazioni, basta semplicemente applicare ciò che già esiste, insomma. Domenica scorsa c'è stato appunto a Palazzo Vecchio, ospite Jack Masey, che è di San Francisco, e lì praticamente lui ha illustrato ciò che viene fatto in quella città e quindi con risultati ottimi. Quindi non è una città piccola, è una città multi-etnica ha spiegato. Per cui ci sono tante realtà, culture per cui. Ovviamente tutto e alla base di tutto è l'informazione. Se c'è un'ottima ed una buona informazione si riescono anche ad avere ottimi risultati. Per cui, ripeto, non ci sono scuse per poter portare avanti ancora certi tipi di raccolte che non producono niente di positivo. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Veneri. Chiede la parola il Sindaco.>>

Parla il Sindaco:

<< Se ci sono delle precisazioni da fare, ovviamente l'Assessore conosce la delibera meglio di me. Io vorrei dire questo: allora, intanto credo, rispetto alle cose che diceva Santoni, che condivido molto, che esista il dettaglio del conferito, quindi lo cerco, ecco te lo faccio avere, lo mando ai membri della commissione. Tutti gli anni c'è un report da parte di Quadrifoglio che dice quanto per territorio è stato più o meno raccolto. Almeno una volta c'era, non voglio dire una sciocchezza, se poi non ci fosse ti fo sapere che il report non c'è più insomma, va bene. L'altra cosa, che volevo dire, ricordare le date precise: il Comune di Sesto Fiorentino è passato a TIA nel 2003. Nel 2006 la demmo in gestione a Quadrifoglio perché all'epoca la struttura del Bilancio, le norme che regolavano la struttura del Bilancio ci consentirono togliendo dal Bilancio la partita di giro della TIA di alleggerire alcune percentuali sulla spesa corrente, che non vedeva più pagare..>>

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Sindaco:

<<..continua ed assolutamente diffusa. Io credo davvero di potere raccontare ai miei figli e nipoti di come la mia esperienza in dieci anni di esperienza ce ne sia capitate di tutte dal punto di vista normativo. Da una tassa ad un'altra, da una che è durata tre mesi, da una che è durata un anno, da una che è durata un mandato ecc, ecc, ecc. Come tu ricordavi della Service TAX nessuno sa niente, ne parlavamo un secondo prima della discussione con l'Assessore, c'è un lancio di agenzia che dice che potrebbero anche inserire un obbligo di ISEE per quanto riguarda la TARES, con quindi un elemento di controllo aggiuntivo. Con quale ISEE? Quella del Comune di Sesto, quella della legge nazionale, quella che sta elaborando il Presidente della Giunta Regionale? E via, e via. Quindi siamo in questo punto di incertezza. Una cosa è certa: che la legge prevede che si debba pagare il 100% del costo dei rifiuti. Lo dico questo non perché sia ridondante, perché quando sono diventato Sindaco il Comune di Sesto pagava, cito a memoria, intorno al 70%. Cioè noi avevamo la TIA in gestione del Comune dal 2003 al 2006 corrispondevamo a Quadrifoglio una percentuale molto più bassa del costo del 100%, il che voleva dire l'azienda era in utile, non inutile, era in utile, va bene? L'azienda era in utile voleva dire che il Comune di Firenze, che aveva ed ha il 90% delle quote si sobbarcava il 90% del 30% mancante del Comune di Sesto. Ovviamente era ingiusto ed illegale. Facemmo un accordo con il Comune di Firenze per un rientro in tre anni, per un arrivo in tre anni al 100%, voleva dire non solo recuperare il 30%, ma anche il delta di tutti gli anni dell'aumento della fattura. Tant'è che con il Vice Sindaco Vignoli la scorsa legislatura ci siamo dovuto sobbarcare, negli incontri con le categorie, aumenti dal 15, al 18, al 12% l'anno per arrivare rapidamente alla copertura del 100% perché così era giusto che fosse, indipendentemente dalle furbizie che avremmo potuto mettere in campo. Che cosa, io sono del partito della tariffa puntuale e penso che questo paese, è un investimento importante, non può essere un investimento fatto da una azienda o da un Comune, ma un investimento di questa natura in software e in hardware al livello nazionale, sicuramente si ripagherebbe in diminuzione dei costi in prospettiva. Gli investimenti hanno sempre ricadute positive. Così non è e quindi non improvvisiamo, né sperimentiamo, ma tentiamo con gli strumenti della tecnologia di introdurre miglioramenti. Miglioramenti che non sempre sono il 100%, i miglioramenti a qualcuno non piace, a qualcuno non piace neppure il porta a porta gli fa schifo sullo scalino. A qualcuno invece piace tantissimo. La maggioranza non ha rotto le scatole per la chiavetta. Una minoranza ci sta creando e ci ha creando dei problemi, Banchelli l'ha spiegato allo scorso Consiglio, e così via.

Perché c'è un risparmio e c'è un aggravio, un aggravio poi lo vedremo nelle nostre bollette? Per quanto riguarda le aziende sappiamo che deriva dalla inscaricabilità dell'IVA il grosso dell'aggravio.

Per quanto riguarda le tariffe generali dalle diminuzioni delle utenze dovute alla crisi. Fallimenti, in crediti inesigibili. E dunque il 100% del costo viene spalmato su una popolazione leggermente inferiore, rispetto a quella dell'anno precedente, e dunque diminuiscono 2,86, non è poco di questi tempi, diminuiscono leggermente, tanto, ognuno la giudichi come vuole, i costi del servizio, ma diminuisce anche la platea sulla quale va imposto, va diviso il costo. L'ho detto anche l'altra volta, anche qui cito a memoria può darsi dica una cifra sbagliata, ma nell'ultimo bilancio consuntivo di Quadrifoglio c'è stata una importante cancellazione di crediti inesigibili dovuti a fallimenti, dovuti a famiglie che non ti pagano e che non hanno niente. Se è in affitto, non hanno un bene pignorabile, l'azienda dopo un po' ovviamente cancella il credito come fa il Comune per le multe quando ormai sappiamo che quelle multe non le potremmo incassare. E' un problema. Ha ragione Salvetti quando dice poi nelle tasche, quando arriva la fattura a casa se io ho più 3 Euro dove è stato il mio 2,86 di utile, no? Ho avuto più 3 Euro. Però nella somma del costo questa è la totalità del costo, c'è questa cifra ovviamente l'azienda ci rendiconta.

Che aggiungere? Io credo che nel regolamento, che non è una novità, soprattutto per quanto riguarda alcuni elementi di esenzione, noi abbiamo da tempo inserito, mi ricordo lo facemmo insieme all'Assessore Billo all'epoca, le detrazioni per gli ultra 65enni, per le famiglie mono reddito. Quindi, è un anziano solo ha lo sconto. Se c'è una anziana, di solito sono anziane sole hanno lo sconto. Ovviamente c'è un elemento di giustizia sociale che è legato all'ISEE. ISEE alte, ISEE basse, ISEE medie, tutto è discutibile, ovviamente tutto ciò che viene risparmiato dal sottoscritto viene pagato da voi. Perché la somma fa il totale come direbbe un grande comico, insomma va bene? Ecco, perché noi pensiamo di avere fatto, di non essere, cioè che questa roba è sicuramente migliorabile, fra l'altro anche qui bisogna ricordarlo, l'ha accennato un attimo il Consigliere Surace, nel capitolato della gara, che non abbiamo visto, per il quale abbiamo contribuito come ho raccontato l'ultima volta dicendo questo Comune ha una opinione favorevole del porta a porta, ma chiediamo che ci siano fatti vedere i conti e la resa del servizio e la fattibilità del servizio, nella gara, nel capitolato della gara ci saranno dei punti per quanto riguarda l'offerta di miglioramento del servizio. Cioè chi vuole vincere, oltre a dire prendo il pacchetto a base cento per fare cento, dirà che forse lo fa con 98 e forse fa 102, ed introdurrà elementi di costi migliorativi ed introdurrà elementi migliorativi di servizio. Cosa vuol dire? Beh, non lo decido mica io che scrivono nei capitolati quelli che fanno le gare. Sappiamo che ci sono due aziende, che hanno manifestato l'interesse. Sappiamo che quando scadrà il tempo per le osservazioni e la Comunità di Ambito approverà definitivamente il Piano di Ambito, il Direttore dell'Ambito farà, controllerà i pre-requisiti delle aziende, e poi se i pre-requisiti delle aziende sono compatibili con le norme di legge e con quelle stabilite nella pre-selezione, ci sarà la gara vera e propria ed ognuno farà

l'offerta con una base economica e con una base tecnica e di miglioramento. Quindi, noi siamo sereni da questo punto di vista. Sappiamo che potremo fare meglio e chi verrà dopo farà sicuramente meglio, però l'ho detto tante volte: io credo che la saggezza, della quale non mi ammento ovviamente, sia tentare di bilanciare il possibile, i miglioramenti di carattere ambientale che si introducono per quanto riguarda il servizio e la valutazione dei costi che, guardate, io non so con chi parlate, io non so con chi parlate, io con le aziende e con la rappresentanza delle categorie datoriali ci parlo di continuo, ed il tema dei costi e delle tasse è diventata per me la stessa ossessione che hanno loro. Cioè il tema delle tasse, il tema dei costi di produzione, il tema dei costi di esercizio, il tema dei costi degli affitti, il tema dell'IVA, il tema dell'IRPEF, il tema dell'IRAP, il tema dell'IMU, cioè una somma di pesi e di carico sulle imprese che c'è, il paese ha il debito che ha, la percentuale di debito PIL che ha e quindi non è che si cambia domani sera, però non tenerne di conto nella organizzazione della struttura di un servizio industriale, secondo me, non sarebbe elemento di saggezza. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo la replica all'Assessore. >>

Parla l'Assessore Mannini:

<< Integro solo qualche considerazione riguardo a quello che diceva il Consigliere Salvetti per le agevolazioni inserite, non inserite. Se si riferisce ad una commissione, io mi ricordo questo discorso ad un certo punto uno dei tecnici, diciamo che riguarda piuttosto la competenza dell'ufficio. Per cui è lecito anche pensare che magari un tecnico che si occupa dei tributi possa dire: no, non ci sono. E l'altro che si occupa, per esempio, dell'Ufficio Ambientale, se non mi ricordo male era appunto questo, che disse: non lo so se sono ancora inseribile o non inseribile o se c'erano o se non c'erano, ma cioè si può anche, diciamo così, considerare come un momento, non è che si sappia tutto a memoria. In realtà c'era già qualcosa e l'inseribilità riguarda alcune cose, perché per esempio dice: alcune cose nel senso in più, migliorative, alcune riduzioni tariffarie già riconosciute nel precedente regime TIA, che nel regolamento, che stava per andare ad essere, diciamo così, vagliato non si potevano più rimettere. Sono state potute, diciamo, essere reintrodotte grazie appunto a questo decreto legge e riguardano, appunto una contrazione dei rifiuti indifferenziati a favore della raccolta differenziata, in particolare quelle relative, c'è scritto nella proposta di delibera, alla attivazione o modificazione dei processi produttivi per ridurre la produzione dei rifiuti e riduzione per la collaborazione con il gestore all'individuazione di spazi da dedicare alla raccolta differenziata presso aree di pertinenza, quindi l'eco-tappa, e la riduzione per utenze con certificazione ambientale. E quindi comunque migliorare.

Poi può darsi anche che un certo ente non si ritrovi nelle condizioni di poterlo fare, noi l'avevamo già a suo tempo studiato nell'altro regolamento, per cui è stato utile ed è bene introdurre quello che si può introdurre. Volevo poi aggiungere un'altra cosa riguardo al costo maggiore per la differenziata o non differenziata, che avevamo già affrontato, io mi ricordo, sì con lo stesso Giannotti l'Amministratore Delegato ed anche il Sindaco ce l'aveva ricordato: cioè il fatto che manchi ancora la filiera completa, purtroppo, fa emergere questo dato. Se tutto, diciamo così, cominciasse ad essere ingranato ed ingranare con quindi la differenziata porta a porta che poi viene recuperata, che poi viene rielaborata e rimessa sul mercato, allora si vedrebbe anche il miglioramento ed il vantaggio. Comunque, c'è da dire anche questo: che con l'ATO il Dottor Perra, ha fatto un incontro con noi e ci ha spiegato bene il fatto che ottimizzare i servizi significa anche considerare la tipologia del terreno. Cioè se una certa zona si presta anche al porta a porta, può darsi anche che un'altra zona invece non si presti e che invece venga ottimizzato prelevandolo con queste calotte. Ci sono queste zone dove si propone la chiavetta, anche questa è una sperimentazione e una cultura ed una informazione sul smaltire bene, perché anche lì, purtroppo, il costo poi viene ad essere, diciamo così, si ripercuote sulla società. Perché se io faccio un buon rifiuto, si può anche utilizzare bene. Ma se io lo faccio male, che sia porta a porta, o che sia quello che sia, poi la società ne ripaga dopo, diciamo così nei contenuti ambientali. Ecco, per cui, questo mi ricordo però che si era un po' affrontato. E' un discorso, si sa che è un discorso lungo.

Ecco, quindi diciamo nella complessità dei Comuni, che verranno ad essere compresi sotto un ATO, ci sono tanti tipi di servizi che verranno ad essere erogati, ottimizzandoli per a zone, anche a spazi. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sì, la discussione è stata una discussione approfondita, una discussione aperta, ma anche una discussione reale. In merito alla discussione, appunto, su quanto riguarda le tariffe della TARES, sappiamo bene che l'Amministrazione Comunale ha gestito in maniera, fin dal 2003, partendo dalla TIA, affrontata la situazione già avvantaggiata rispetto ad altri Comuni. Quindi, è segno anche di una gestione della situazione dell'Amministrazione da un punto di vista di rifiuti, che l'ha affrontata in maniera positiva. Ovviamente, questa normativa è una normativa che viene percepita, deve essere ovviamente elaborata e messa ovviamente in conto alle utenze.

E l'analisi che ha fatto il Sindaco è una analisi corretta perché, giustamente, la normativa nazionale prevede il rientro del 100% dei costi, quindi ci sono le utenze virtuose e corrette che pagano, però ci sono anche delle utenze che sono state anche colpite da questa crisi e quindi non possono sopperire al pagamento di queste tasse ecc.

Da un punto di vista dell'analisi, il Consigliere e collega Santoni, penso abbia fatto una riflessione, anche una riflessione ad ampio respiro anche in proiezione futura. Ed ovviamente il tema dei rifiuti è un tema complesso ed ampio, che ovviamente anche in Consiglio Comunale tutte le volte noi si fa questo dibattito e si affronta la parola rifiuti, nasce delle visioni un po' diverse e penso che ognuno di noi può fare un passo un attimino diverso, ecco. Uno sforzo in più che questo porta a porta Quadrifoglio ce lo ripresenta come un costo aggiuntivo, però non ce lo presenta neanche come coefficiente, che come percentuale di resa. Perché, sinceramente, quando si vede un costo, una analisi di una fase di (parola non comprensibile - PROBLEMI CON IL MICROFONO) dei rifiuti, bisogna vedere anche l'obiettivo che raggiunge. Il porta a porta raggiunge degli obiettivi probabilmente già proiettati al 2020, dove si dovrebbe raggiungere il 70%. Quindi, c'è da fare una analisi complessa ovviamente..(VOCE FUORI MICROFONO - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..nei vari aspetti, ma ritorniamo alla nostra votazione, che riguarda appunto le tariffe della TARES, che dal nostro punto di vista, come già ci si era espressi l'altra volta in Consiglio Comunale, il nostro voto è un voto favorevole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altre dichiarazioni? Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Grazie Presidente. Anch'io per dichiarazione di voto, a differenza del Consigliere Biagiotti..(parole non comprensibili - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..sì, dicevo che a differenza del Consigliere Biagiotti annuncio il voto contrario a questa proposta di deliberazione ed apro una parentesi: tra l'altro una proposta di delibera n. 97, del 28 agosto, che ci viene sottoposta. Forse Sesto è già preveggenete perché qui all'interno, nonostante sia una proposta del 28 agosto, si parla già, questa è una questione di forma e non tanto di sostanza, ma si parla già di un decreto del 31 agosto. Sicché, forse, è bravo Sesto, ha già notizie in anticipo anche rispetto a questo, ma questi sono dati reali, è scritto nella proposta, proposta n. 97 del 28 agosto 2013. E si è parlato fino ad ora di un Decreto, forse sarebbe il caso anche, capisco che il sistema si inseriscono, poi si aspetta a metterli e tutto, ma forse per questi aspetti sarebbe il caso anche di rivedere questo programma, risistemarlo e rimetterlo quando una volta, dagli numero quando è completata la proposta, perché è una cosa di forma e non di sostanza, però a volte la forma poi diventa anche sostanza.

Ma per le motivazioni anche che ho espresso precedentemente e per i dubbi che ci rimangono sull'impostazione, sull'applicazione e sulle scelte politiche che ci sono dietro a queste, anche perché i numeri sono numeri, si deve coprire, ma si possono coprire in modo diverso, insomma no? Sono scelte politiche, per cui noi non le condividiamo e per questo ribadiamo il nostro voto contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Salvetti. Consigliere Falchi.>>

Parla il Consigliere Falchi (SEL):

<< Grazie Presidente. Una dichiarazione di voto per esprimere il mio voto favorevole alla delibera in oggetto e le motivazioni sono quelle che sono uscite fuori nella discussione, sia all'interno della Commissione, che ricordava bene il Consigliere Santoni nel suo primo intervento, ha riaffrontato tutti gli aspetti che sono stati approfonditi e sviscerati all'interno della commissione, ed anche le scelte politiche che stanno dietro al Regolamento, così com'è adesso, ma più in generale ad un percorso che è stato fatto sulle politiche dei rifiuti e su come queste poi si tramutano in pagamenti da parte delle utenze delle cittadine e dei cittadini di Sesto.

Ovviamente ricordava il Sindaco nel suo intervento le difficoltà che si sono avute nel corso di questi due mandati amministrativi nel governare in una incertezza normativa, e questo credo che l'esempio della TARES e più in generale le tariffe sui rifiuti credo sia uno degli esempi, forse, più grossi di questa difficoltà e di questa instabilità continua sul tipo di imposte, il tipo di tasse, come vengono applicate e quali margini e discrezionalità si lasciano poi agli enti locali nell'applicarle e nel calarle sul territorio in cui devono essere per l'appunto applicate.

Io credo che, viste le condizioni, vista la ristrettezza di tempi, con cui ci si è trovati anche a dover affrontare questo Regolamento, credo che il lavoro che sia stato fatto sia un buon lavoro, un ottimo lavoro. Ricordava anche questo il Consigliere Santoni, e poi lo riprendeva il Sindaco nel suo intervento, il fatto che per fortuna, per quanto riguarda il nostro Comune, avendo fatto già il passaggio a TIA anni e anni fa, ed avendo in maniera graduale, anche se non indolore, coperto diciamo il gap, la mancanza di, tra quello che pagava l'utenza e ciò che invece costava al servizio spalmato nel corso degli anni, quest'anno non ci sarà un aggravio particolarmente forte sulle tasche delle cittadine e dei cittadini di Sesto come ci sarà in altri territori, in altri Comuni dove, per esempio, non avevano applicato la TIA, o dove diciamo avevano avuto impostazioni, applicazioni diverse nel corso degli anni. Questo, ovviamente, è un dato positivo, così come l'attenzione che si è cercato di porre all'interno del Regolamento, sia per dare una risposta alla crisi ed alle difficoltà che colpiscono le famiglie e le imprese anche sul nostro territorio e quindi anche per quanto riguarda la cadenza temporale dei pagamenti.

Credo che, visto, come dire, la difficoltà che poi si ha anche nel dover pagare imposte come questa, troppo scaglionate, credo che la scelta alla fine che ha fatto il nostro Comune sia una scelta giusta, che tiene insieme le due esigenze, cioè quella di non dilazionare in maniera eccessiva una imposta, ma allo stesso tempo di non farla ricadere tutta in un periodo, che magari può essere anche difficile per le tasche delle famiglie. Quindi credo che l'attenzione e le specifiche, le sensibilità poste all'interno del Regolamento siano da rilevare con favore. Per questo motivo, quindi daremo un voto favorevole a questa delibera. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Falchi. Altre dichiarazioni? Consigliere Veneri. >>

Parla il Consigliere Veneri (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente. Allora, io naturalmente riconosco tutta la buona volontà ed ovviamente quello che è stato fatto a suo tempo dall'Amministrazione Comunale nel passaggio a TIA e che quindi ci ha sicuramente, allo stato attuale, con le regole attuali, con le leggi attuali, con ciò che viene applicato attualmente, ci consente comunque di rimanere contenuti in quelli che sono eventuali aumenti e spese da sostenere. Però, politicamente devo dire e lo fo diciamo perché possa servire, per quanto possa servire a stimolo, per un miglioramento siccome può darsi si possa intravedere anche nella prossima amministrazione o nella prossima gestione unica dei comparti ATO, di vedere appunto ancora un ulteriore miglioramento ed applicazione quindi a questo punto generalizzata del porta a porta, visto che anche l'attuale, anche il signor Sindaco dice di condividere, però attualmente non ci sono forse ancora tutte le, diciamo i presupposti per poter o non sono acquisiti ancora tutti i dati giusti per poter arrivare a questo. Per me, diciamo, per il nostro gruppo il voto è un voto contrario. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC-FDS):

<< Grazie Presidente. Allora, torno un po' indietro. E' vero il porta a porta ha un costo che fa alzare, però alla fine del ciclo del rifiuto, alla fine del ciclo in essere partiamo dal presupposto che, secondo noi, porta un beneficio sia alla popolazione, sia all'ambiente. Quindi, non è secondo noi così per essere, ma è un costo finalizzato ad un risparmio dell'ambiente. Seguendo poi..(PROBLEMI CON IL MICROFONO)..è ripartito. Allora, come secondo noi anche il discorso dei costi dei cassonetti interrati è vero che hanno un costo, però valorizziamo anche dove vengono messi, lo scopo per cui vengono fatti, e le motivazioni. Quindi, bisogna vederlo un po' alla lunga. Come voglio ritornare indietro sul discorso della TIA.

Il discorso della TIA è vero venne nel 2003, poi ci fu l'inizio della legislatura 2004-2009, dove allora l'Amministratore era anche un esponente del nostro partito e la linea, che seguimmo allora, d'accordo anche con quella maggioranza di allora, era quella di proseguire certe scelte che poi alla lunga si sono anche rivelate attuali. Noi, poi abbiamo avuto anche una crisi che ha portato anche all'uscita che era dovuta poi alla finalizzazione di quello che era il circolo dei rifiuti, ma per quello che riguarda il discorso dei tributi sui rifiuti e sui servizi, che è quello che siamo oggi ad illustrare, su questo lato qui noi non siamo assolutamente contrari, quindi esprimiamo un voto favorevole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Se non c'è nessun altro si passa alla votazione. Prendete posto.

Allora, favorevoli all'approvazione della delibera? 21 favorevoli. Contrari? 3 contrari (PDL e Veneri). Astenuti? Giovannini e Attanasio.

Si vota l'immediata eseguibilità. Stessa votazione 21, contrari? 3. Astenuti? 2. Allora, la delibera è approvata. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Santoni per la sua mozione. >>

PUNTO N. 3 - Mozione sui servizi igienici presso il Parco di Quinto, presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto.

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, finalmente una mozione..(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..si sente? Che non affronta, come spesso è accaduto di fare, i sistemi massimi del mondo, ma è una mozione che la si riferisce ad un quartiere, quello di Quinto. E che è mozione che dà voce ai frequentatori del Parco di Quinto. Ed è una mozione che cerca di trovare una soluzione ai bisogni. Questi non sono bisogni, sono bisogni fisiologici, ma sono sempre bisogni, con l'apertura di una struttura che è al centro, che è adibita a servizi igienici e che è collocata all'interno del parco. E dunque per fare una fotografia a quella che è oggi la situazione, c'è un chiosco per l'esercizio del commercio all'interno del parco, che sarebbe individuato come una struttura per il commercio, dunque un bar, qualcosa del genere, e che l'Amministrazione, nonostante i numerosi bandi, non è riuscita ad assegnare.

Poi c'è una struttura, sempre lì adiacente, che è adibita a servizi igienici, che non è utilizzata. E in questa struttura mi sembra che siano sei o sette i servizi igienici, c'è sei o sette porte sicché mi immagino che siano sette, non l'ho mai vista aperta, non è mai stata aperta, credo siano sei o sette servizi igienici.

C'è un parco, c'è un parco inaugurato da poco più di un anno, che è stato accolto dai residenti della zona con grande soddisfazione, molto frequentato. Prima non c'era, c'era davvero una striscia di verde che andava da cima a fondo a Via Puccini e, giustamente, anche per, non se ne parla di Quinto per rammentare, per la cronaca quello che poi il quartiere in questi anni ha dovuto anche non subire e neppure sopportare, insomma, per i lavori che ci sono in quella zona di Sesto e si sono svolti. C'è stato i lavori di rifacimento di Via Gramsci e sono durati un paio di anni. In quel periodo tutto il traffico veicolare che da Sesto andava verso Firenze, compreso gli autobus, era stato dirottato tutto su Via Puccini e per quei due anni furono due anni brutti, perché era difficile anche attraversare la strada mi ricordo.

Poi rammento dieci anni di convivenza del quartiere con il cantiere TAV, con i lavori dell'Alta Velocità, la polvere, i rumori. Sicché, anche quei dieci anni, sono stati anni abbastanza difficili.

Infine, alla fine di tutto questo andava rimessa a Via Puccini, perché c'era stato il traffico sopra, è stato finalmente rimessa la strada Via Puccini, ecc, ed anche lì c'è voluto un annetto perché poi la ditta era fallita, un'altra ditta ecc, ecc.

Comunque, alla fine di tutto questo credo che i cittadini di Quinto abbiano finalmente un bellissimo parco, un bellissimo parco molto frequentato dai bambini, dalle famiglie, dagli anziani ecc, ecc. Quello che manca al di là del chiosco, e questo non, è questa struttura adibita a servizi igienici. Ecco, l'invito nella mia mozione all'Amministrazione Comunale era quello di verificare se ci fosse la possibilità di affidare la gestione della struttura attraverso una convenzione o un altro sistema a delle associazioni o ad altri, ecco al fine di poter aprire due bagni, tre bagni, meglio tutti. Questo era, ecco, l'intento della mozione. Grazie.
>>

Parla il Vice Presidente Biagiotti:

<< Grazie Andrea. Se ci sono interventi? Consigliere Surace? Assessore Drovandi, prego. >>

Parla l'Assessore Drovandi:

<< Sì, grazie Presidente. Dunque, intervengo io per una ragione relativamente semplice, che il Consigliere Santoni ha colto però. L'ha colta ed io lo ringrazio per questo. Lo ringrazio per avere colto nella premessa, che lui fa, per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi igienici, si riferisce alla struttura del parco e cita il chiosco. E quindi ha colto a pieno il tema, diciamo l'argomento, perché è ovvio che una struttura come quella, all'interno del parco, incide anche poi sulla gestione del parco stesso e perché no anche sulla questione servizi.

Tra l'altro, Andrea Santoni ha fatto qualcosa di più, ed io prima gli ho chiesto se lo potevo dire, che è venuto da me ed ha cercato di approfondirlo questo argomento. Ed io ritengo che sia, ecco, ritengo che sia estremamente produttivo questo metodo, cioè quando su temi che non sono, che non parlano dei massimi sistemi, come tu hai detto te, ora non mi ricordo il termine, di alta politica o che altro, ma della vita di un quartiere che poi, secondo me, la gestione di un parco non è mai la vita solo ed esclusivamente di un quartiere, ma è la vita di una cittadinanza intera, di una città intera perché sicuramente quel parco non è frequentato solo da chi abita nei dintorni di Via Puccini o comunque nei dintorni qui nella zona di Quinto Basso. Quindi, ecco mi sembra che sia particolarmente importante, ecco sia stato colto a pieno l'argomento. Io vorrei, a questo proposito, fare un pochino di chiarezza partendo proprio dalla questione del chiosco, per poi parlare della storia che c'è stata, quando dice giustamente Santoni ci sono stati più bandi che sono andati deserti, è vero sono stati più bandi. Ecco, vorrei in qualche modo ripercorrere questo aspetto per poi accogliere a pieno, perché come Amministrazione riteniamo più che accoglibile la raccomandazione che viene fatta, anche perché mi sembra di capire che parte dall'impegno che l'Amministrazione in questo tempo ci ha messo, che non è un anno, ma sono due anni esattamente.

Quel chiosco, vorrei partire da quello, diciamo è uno dei venti posteggi fuori mercato che sono nel nostro Comune.

I posteggi fuori mercato sono strutture fisse o mobili, che si occupano di somministrazione di alimenti e bevande e anche di altro, comunque di vendita su area pubblica, anche se non in area mercatale, ma diciamo disseminati sul territorio.

Esce la Consigliera Milani.

Come amministrazione già nel 2007 abbiamo deciso di incrementare i posteggi fuori mercato perché questo era richiesto. La situazione era totalmente diversa, c'erano vari commercianti itineranti, cioè che non avevano una sede fissa, e che però avevano individuato nel territorio dei luoghi che potevano essere validi e che potevano rispondere alle proprie esigenze commerciali. Ecco, come la nostra Amministrazione, in accordo con le associazioni di categoria, decidemmo di dare una risposta a questi soggetti determinando appunto la totalità dei posteggi fuori mercato. Una parte di questi, appunto, come veniva giustamente riportato da Santoni, sono alimentari o gastronomici perché sono due cose diverse, comunque tutta somministrazione di alimenti e bevande in area pubblica. Diciamo che non tutti questi chioschi, ma non solo chioschi, anche i furgoncini tanto per capirsi sono posteggi fuori mercato ai quali si applica la medesima normativa, non tutti hanno per ubicazione, per struttura ecc, hanno avuto fortuna nel corso degli anni. Una parte hanno avuto delle risposte da un punto di vista commerciale, altri no. Tra questi, uno di questi posteggi, che si trovava su nella collina, nella zona della Fonte dei Seppi, non era mai stato utilizzato e per questo è stato trasportato a valle diciamo, ed è stato diciamo trasformato nel chiosco che è a Quinto. Quindi, sostanzialmente i posteggi fuori mercato sono rimasti gli stessi, però uno di questi che non veniva utilizzato in una zona periferica, è stato poi trasportato in un'area dove per le, diciamo per l'interesse che sembrava che ci fosse, doveva in qualche modo avere una risposta da un punto di vista commerciale. Questa è stata, diciamo, è la storia del chiosco in qualche modo. Però, ecco, c'è una premessa da fare: parlava giustamente Santoni dei lavori TAV, di tutti i problemi anche, disagi che questi lavori hanno portato, però poi quando i lavori TAV sono finiti ci hanno lasciato tra l'altro quattro parchi. Quattro parchi oramai tutti inaugurati, oramai tutti a disposizione della cittadinanza: sono Isola Nord, Isola Sud, il Parco degli Etruschi e appunto il Parco di Quinto. Anche ad Isola Nord c'erano delle strutture utilizzabili, però proprio vista l'ubicazione è stato deciso di fare delle scelte diverse. Quel parco è stato affidato complessivamente ad una società sportiva che gestisce insieme all'area anche la struttura di somministrazione di alimenti e bevande. Discorso diverso, appunto, come ripeto su Quinto anche se le fortune sono state diverse. Nel 2011, novembre 2011, ecco perché dicevo gli anni sono due, oramai siamo vicini, è stato fatto il primo bando, è stato emesso il primo bando.

Un bando che prevedeva la gestione del chiosco insieme ad un'area pertinenziale, lo dice Santoni anche nella sua mozione, per complessivi 160 metri quadri. Quindi, il chiosco si trova in quest'area, in quest'area di 160 metri quadri. E' un chiosco completamente attrezzato per la somministrazione di alimenti, anche per la cottura di alcuni di questi alimenti ed è in grado di poter rispondere, diciamo, a quello, alle esigenze di commercianti del settore praticamente per tutto l'anno. E' chiaro che la struttura del chiosco è fatta sì che risponde alle esigenze di chi il chiosco lo gestisce, ma non dell'utenza.

Quindi, è ovvio che nel momento in cui, come sembrava questa struttura, questa struttura di somministrazione di alimenti e bevande avesse avuto il successo che era sperato e che le associazioni di categoria dicevano che avrebbe avuto, sarebbe stato necessario anche, sarebbero stati necessari anche dei servizi. E da qui il collegamento, perché fino dall'inizio la speranza era quella di poter affidare anche i servizi a chi in qualche modo si faceva carico della gestione del chiosco, ovviamente con tutti gli accorgimenti del caso. E tutti coloro, che sono venuti a chiedere notizie, a chiedere informazioni per quanto riguarda la gestione del chiosco sono stati messi a conoscenza di questa opportunità.

Probabilmente nella prima stesura del primo bando qualcosa non è andato come doveva andare, forse non siamo stati abbastanza attenti anche ai tempi, perché veniva richiesto un affitto. Veniva richiesto un affitto che gli uffici, che il patrimonio aveva diciamo individuato essere equo, essere consono, che però non avendo poi avuto nessun tipo di risposta, probabilmente era troppo elevato. Si parla di oltre 9 mila Euro l'anno, che non è un importo particolarmente elevato per una gestione diciamo avviata, sicuramente è abbastanza elevato per una gestione che deve iniziare a funzionare. Quindi, il bando è andato deserto.

Abbiamo emesso un secondo bando, sempre in accordo con le associazioni di categoria, ed in questo caso abbiamo fatto un ragionamento diverso partendo da un importo molto più basso per arrivare poi nel corso del tempo all'importo legato al valore reale di quella struttura. Sembrava anche questo che andasse tutto, fosse tutto diciamo, che corrispondesse alle esigenze, non è stato così perché anche questo è andato deserto. Abbiamo fatto un ragionamento diverso riconvocando le associazioni di categoria e di provare a fare un tentativo legato non più alla struttura, ma legato all'area pubblica. Cioè, sostanzialmente, quando viene utilizzato uno spazio di un'area pubblica, un'area di proprietà dell'amministrazione pubblica deve essere corrisposto un importo, che è la COSAP. Ed allora il tentativo è stato questo: cioè prendere l'importo della COSAP, dei 160 metri quadri, e fare in modo che venisse messo a bando non il chiosco presente sull'area, ma l'area con all'interno il chiosco. E' chiaro che partendo subito con un metodo sì fatto, il rischio poteva essere quello di un intervento della, insomma che non venisse rispettato quelli che sono i diritti dell'ente pubblico praticamente, non mi viene il termine.

Quindi, però avendo avuto due bandi deserti, questo tentativo si è potuto..la Corte dei Conti, l'intervento della Corte dei Conti, non mi veniva. Avendo fatto due bandi deserti, è chiaro che questo tentativo era più che possibile tentarlo.

Nonostante, anche in questo caso, tutte le assicurazioni perché vi assicuro sono state tantissime, tanti sembravano i soggetti interessati, nonostante questo anche questo bando è andato deserto. Nel frattempo ci sono stati tutta una serie di tentativi di contatti con associazioni, con soggetti che potessero gestire ripeto, il chiosco, ma anche tutto il rimanente parco, compreso i servizi, che però probabilmente anche a causa dei tempi o chissà per quale ragione, comunque sta di fatto che anche questo non è riuscito.

Avevamo, a questo punto, deciso di lavorare solo ed esclusivamente sulle associazioni, fare un po' come era stato fatto su Isola, di puntare alle associazioni di qualunque tipo. Sennonché al sottoscritto è arrivata una lettera, una richiesta che mi piace far vedere, dove veniva detto: a me interessa quel chiosco. Interessa quel chiosco, interessa tutto quello che c'è d'intorno alle condizioni, come c'è scritto qui, che erano diciamo descritte nel bando. Così abbiamo fatto, questo abbiamo ripresentato un nuovo bando con le medesime condizioni di prima, mettendo, diciamo facendolo costare, in sostanza, solo la COSAP e vorrei ricordare a questo proposito che la nostra COSAP è ferma al 2010, cioè non è mai stata incrementata. Ecco, signori, anche in questo caso è andato deserto.

Quindi, è più che accoglibile la raccomandazione che viene posta all'Amministrazione e mi sembra è più che pertinente rispetto alla situazione. Noi proseguiamo come amministrazione nella ricerca, a questo punto, staccandolo dal posteggio fuori mercato, staccandolo dall'aspetto commerciale e puntando solo ed esclusivamente sul sociale, cioè rivolgendosi alle associazioni di categoria che insieme alla gestione del parco, a questo punto, gestiscono anche il chiosco. Viceversa dovremo prendere soluzioni diverse. Non è da escludere neanche di togliere il chiosco. Cioè perché se deve rimanere una struttura isolata e inutilizzata, probabilmente ha un costo maggiore mantenerlo piuttosto che lasciarlo. Però, ecco, a me ha fatto particolarmente piacere, a noi ha fatto particolarmente piacere avere la possibilità di portare a conoscenza di tutti, del Consiglio, dell'impegno che come Amministrazione abbiamo profuso per risolvere questo problema, piccolo, ma sicuramente non trascurabile perché poi la gente, i nostri concittadini queste cose ce le fanno notare, secondo me hanno perfettamente ragione e quindi c'è un impegno. Sicuramente non abbiamo, cioè non abbiamo colto qualcosa, quindi qualcosa non è andato nella maniera giusta. Questo abbiamo fatto, l'impegno ce l'abbiamo messo tutto. Proseguiamo a metterci impegno.

Tra l'altro, mi faceva notare il collega Andorlini che stanno lavorando per piazzare un piccolo fontanello, è un'altra delle richieste che i cittadini ci fanno, quello di avere una cannella da cui poter bere o lavarsi le mani, insomma ecco. Questo verrà messo.

Riteniamo che una soluzione debba esserci. Quindi, contiamo da qui a qualche mese di riuscire a risolvere anche il problema dei servizi, con o senza chiosco. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Biagiotti:

<< Grazie Assessore. Se ci sono altri interventi? Consigliere Surace, capogruppo. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Sarò breve. Lo spunto dato dal Consigliere Santoni è interessante, tant'è vero che d'accordo praticamente abbiamo, ho proposto qualche piccola modifica, qualche copia ce l'hanno sia le opposizioni che la maggioranza..>>

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Surace (PD):

<<..e giusto che ha illustrato nel dettaglio l'Assessore. E' non solo i servizi igienici, ma anche tutte le strutture presenti all'interno del parco sono strutture carine, sono strutture pensate bene per cercare di rendere più vivo un territorio che già vivo lo è. Ma, insomma, per migliorarlo. E credo sia stata una intuizione positiva quella di dire anziché fare un giardino con solo, solo tra virgolette, panchine, giochi e verde, anche con qualche struttura. E l'intuizione felice che anche quella si sia un po' scontrata con la congiuntura un po' meno felice, che l'Assessore Drovandi, è sempre lui, ci racconta tutte le volte all'inizio di ogni Consiglio, purtroppo per noi ma anche per lui, credo che più volentieri ci racconterebbe di aziende fiorenti e non in crisi.

Quindi, lo sforzo per rendere vivo un territorio c'è. Ci saranno, ci sono state e credo ci saranno ancora delle difficoltà poi oggettive nell'affidamento. Mi dispiace è un peccato, non faccio l'imprenditore, non l'ho mai fatto e credo che mi toccherà, però credo che non sarebbe così difficile, anche solo per l'estate rendere vivo il chiosco e i servizi intorno. Certo, non può essere l'ente locale che paga, che mette un dipendente ad aprire o chiudere i bagni o a tenere aperto un chiostro, ma credo che ci debba essere davvero la comunità che, come fanno già tante associazioni, in tanti punti a tenere vivo il territorio, perché poi le associazioni sono famiglie, sono persone, anziché essere qui magari i pomeriggi in Consiglio Comunale fanno i pomeriggi da un'altra parte e, insomma, tengono viva la comunità in altre maniere.

Io mi auguro che anche questo ulteriore pungolo, che viene fuori dalla mozione presentata da Santoni e con un po' di (parola non comprensibile), un po' in giro, magari sia da spunto perché qualcuno si faccia avanti. L'Amministrazione, come pare, è ben disposta a trovare la soluzione perché questo spazio sia ancora più vivo e aperto di quanto non lo è. Grazie.

La proposta è di queste piccole modifiche alla mozione, insomma che il Consigliere Santoni sa già, e poi dopo diamo una copia agli uffici. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Consigliere Massi. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Mi piacerebbe anche, ci piacerebbe anche a nome del PDL conoscere gli emendamenti presentati. Forse, non so, saremo passati alla maggioranza, non lo so. (VOCI FUORI MICROFONO) No, no, comunque volevo precisare questo.

Poi riallacciandomi, diciamo, alla cronistoria che ha fatto l'Assessore Drovandi, ne approfitto per fare una domanda. All'inizio, almeno ho visto il primo bando, nel primo bando c'erano delle condizioni, bando iniziale, il primo, che le condizioni (parola non comprensibile) erano riservate a soggetti che già esercitavano attività commerciale. Mi sembra, quindi se anche negli altri, siccome ha parlato anche di sociale, essendo diciamo il parco che in linea di massima verrà, è un parco diciamo stagionale, no? Perché d'inverno probabilmente ci andranno pochissime persone, chi ha già una attività commerciale chiaramente non può impegnarsi per due mesi, tre mesi l'anno perché è l'attività commerciale. Visto che si è parlato anche di sociale, nel bando non si potrebbe mettere per favorire un disoccupato con l'impegno di fare il corso presso la Camera di Commercio e quindi partecipare al bando e quindi andare incontro al sociale? Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. Consigliere Santoni. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< No, giustamente, erano due le cose che mi aveva dato il Consigliere Surace e allora quelli che sono gli emendamenti, le aggiunte che aveva fatto il PD sono: la mozione resta tutta uguale, cambia tra i considerato, considerato che l'Amministrazione - c'è questa aggiunta - ha svolto numerosi tentativi di trovare gestori per le strutture presenti. E' questo. Nell'invita il Sindaco e la Giunta, invece di verificare se vi sia la possibilità, è: a continuare nel tentativo di affidare la gestione nelle strutture presenti nel parco anche in riferimento a quella adibita a servizi igienici, al fine di renderle fruibili alla cittadinanza. Io accolgo quelle che sono gli emendamenti presentati dal Consigliere Surace. >>

Esce il Consigliere Biagiotti.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Santoni. A questo punto, se qualcuno vuole aggiungere la dichiarazione di voto? Qualcuno vuole esprimere la propria dichiarazione di voto?

Allora, si passa alla votazione.

Favorevoli all'approvazione della mozione? 22. E Biagiotti è fuori? Quindi 22. Astenuti? 2 (Giovannini ed Attanasio).

Allora, la mozione è approvata. >>

Entra il Consigliere Biagiotti.

Escono i Consiglieri Bottino, Stera, Mariani, Mattei, Falchi, Arrighetti e il Sindaco Gianassi.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Massi per la sua interrogazione.

PUNTO N. 4 - Interrogazione sul criterio di affissione di manifesti pubblicitari sul territorio comunale da parte della Ditta/Agenzia concessionaria presentata dal Gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Allora, l'interrogazione è relativa all'affissione di manifesti pubblici sul territorio comunale, da parte della ditta/agenzia concessionaria.

Praticamente ho notato, anzi mi hanno fatto notare, che la ditta concessionaria affigge sugli stessi diciamo, le stesse bacheche manifesti simili di società concorrenti. Per esempio, sono stati messi in Viale 1° Maggio, Viale della Repubblica, Via Giulio Cesare ecc, manifesti pubblicitari, promozionali diciamo dell'Atletica Sestese Femminile e dell'Atletica Sestese, che sono due realtà ben distinte e concorrenti tra loro. I due manifesti, posizionati uno accanto all'altro, nei medesimi spazi, hanno comportato disorientamento e sconcerto da parte di molti genitori che si sono trovati per l'anno 2013-2014 ad iscriverne per la prima volta i propri figli all'attività atletica leggera. Sarebbe stata la stessa cosa che mettere, diciamo in un luogo, nella medesima diciamo locandina, la pubblicità della pasta De Cecco e la pasta San Martino, no? Che sono paste, diciamo, famose al livello nazionale e che provengono dallo stesso paese.

Si chiede di conoscere quali sono i criteri a cui dovrà attenersi la ditta/agenzia concessionaria nel caso di manifesti promozionali concorrenti, riguardanti la stessa disciplina o stessi concorrenti. Se la ditta o agenzia concessionaria ha posizionato i manifesti promozionali, atletica sestese ed atletica sestese femminile l'uno accanto all'altro, credendo che si trattasse di manifesti inerenti la stessa società, ma con grafica ed immagini diverse. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Risponde l'Assessore Mannini. >>

Parla l'Assessore Mannini:

<< Sì, grazie Presidente. Dunque, io rispondo in quanto con le deleghe sui servizi pubblicitari e così. Qui, secondo me, poi c'è un altro tipo di problema. Comunque, per quanto riguarda, attiene le risposte sono queste, per quanto riguarda almeno il regolamento. Le affissioni sono regolate dal Decreto Legislativo n. 507 del 1993, il quale prevede all'art. 22 alcune modalità di effettuazione del servizio.

Le parti salienti sono queste, queste che riguardano diciamo le domande: il comma 2 dice che le pubbliche affissioni devono essere effettuate secondo l'ordine di precedenza risultante dal ricevimento della commissione, che deve essere annotata in un registro cronologico.

Il comma 10 dice questo: che nell'ufficio del servizio delle pubbliche affissioni devono essere esposti per una pubblica consultazione le tariffe del servizio, l'elenco degli spazi destinati alle pubbliche affissioni, con l'indicazione delle categorie alle quali questi spazi appartengono ed il registro cronologico delle commissioni. Ora, sulla base del registro cronologico, quindi le affissioni vengono fatte dove c'è posto, salvo il caso in cui, pagando una maggiorazione, la prefissata è l'utente stesso a richiedere che le affissioni vengono fatte in determinate posizioni. E fin qui diciamo tutto bene. Tutti gli utenti e manifesti sono trattati alla pari e non è il compito del concessionario, in questo caso dell'ICA, sapere se gli stessi riguardano le ditte concorrenti. Ora, in questo caso, l'incaricata della ICA, cioè quella che appunto svolge il servizio, ha detto che in pratica l'Atletica Sestese ha chiesto l'affissione dei manifesti prima dell'Atletica Sestese Femminile, e le affissioni sono state fatte dove c'era posto. Per l'appunto l'Atletica Sestese Femminile ha chiesto l'affissione successivamente, ha pagato la prefissata, scegliendo per l'appunto le postazioni senza sapere che accanto c'era l'Atletica Sestese. Ora, al di là di questo, perché il Regolamento può essere anche al limite equo nel senso di dare la possibilità a tutti anche con una, appunto, pagando una maggiorazione. Mi viene in mente, ora al di là della questione, poi arrivo ad una considerazione, se si va al supermercato sul banco ci si trova diverse ditte con lo stesso prodotto, no? Quindi, lo stesso l'utente sceglie. Ora qui, purtroppo, mi sembra che ci sia una questione che non riguarda principalmente le deleghe mie, ma so che è oggetto di discussione anche al livello federale sportivo, cioè del nome, che può indurre in effetti un po' di confusione. Si sa, ho assistito anch'io a delle incertezze diciamo sul gruppo da scegliere. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Massi. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Ringrazio l'Assessore della risposta e (parola non comprensibile) diciamo Viale Giulio Cesare è tutto un muro lungo e mi sembra sarebbe stato opportuno, al di là delle sensibilità, metterlo magari a distanza di un metro, ma non attaccati. In Via della Repubblica c'è, diciamo, la bacheca fronte-retro. Mettiamolo uno davanti e uno di dietro. Addirittura in Via della Repubblica c'è uno spazio proprio libero, era libero. Quindi, questi signori concessionari dovrebbero tenere conto anche di queste piccole cose.

Chiaramente non possono sapere di altri risvolti ecc, però mi sembra un buon senso, prima ho fatto l'esempio della pasta potrei farlo della cioccolata: se io faccio la Perugina non posso mettere la Perugina con la Ferrero, cerchiamo di metterli magari. Okay, grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. I lavori del Consiglio hanno termine alle 17,15. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 17,15.